



Coordinamento Settore
Università Ricerca
Regionale Lazio

Roma, 27 giugno 2006

Al Direttore
Al Dirigente Dr. Pepe
e p.c. Al Presidente
A tutto il personale sede di Catania

INGV

OGGETTO: precisazioni su liquidazioni missioni - sede di Catania.

Siamo venuti a conoscenza che sono state date letture varie e multiformi delle *nostre* affermazioni del comunicato UIL relativo all'incontro del 21 giugno u.s.

Onde evitare che continuino interpretazioni *a nostro avviso strumentali*, si chiarisce quanto segue, precisando che siamo i soli a poter precisare quanto da noi stessi scritto.

Nel comunicato del 21 si riferiva la richiesta, formulata dalla UIL in contrattazione, di *affrontare la questione* relativa al problema della liquidazione delle missioni nella sede di Catania.

Ricordiamo che il problema ci era stato segnalato durante l'assemblea del personale tenutasi a Catania il 9 giugno u.s., e precisiamo che l'ente durante il successivo incontro del 21 aveva precisato di non essere a conoscenza di nessuna problematica, affermando che *dalle altre sedi* non risultava pervenuta alcuna segnalazione.

Per evitare dubbi, riportiamo di seguito quanto affermato nel nostro comunicato:
*“Abbiamo chiesto – problema esistente per la sede di **Catania** - che la liquidazione delle **missioni** avvenga entro tempi almeno omogenei a quelli delle altre sedi. Abbiamo segnalato il disservizio chiedendo all'amministrazione centrale di approfondire la questione, che dipende più dalla gestione della sede di Catania che da fattori oggettivi”*.

Sembra che in particolare l'ultimo periodo sia stato interpretato, per limitarci a questa affermazione, come una sorta di dichiarazione di “scarsa efficienza lavorativa” dei dipendenti della sede di Catania.

Premesso che ci domandiamo a chi mai potrebbe venire in mente che un sindacato possa contestare lavoratori che tra l'altro *comprendono anche propri iscritti*, riteniamo precisiamo quanto segue.

Nel chiedere all'amministrazione centrale di “**approfondire la questione**”, abbiamo ritenuto di interpretare *alla lettera* la richiesta pervenutaci in assemblea, evidenziando che poiché nelle altre sedi non sussisteva identico problema (quindi non era *oggettivo*), esso andava analizzato nelle sue specificità. Sta poi all'ente andare ad **approfondire**, e solo se questo avviene è possibile ipotizzare che – individuata la causa – si possano cercare le soluzioni.

Abbiamo ricevuto le precisazioni del Dr. Bonaccorso, direttore della sede di Catania, che volentieri riportiamo, in quanto a nostro avviso **focalizzano perfettamente la situazione**:

"In riferimento al comunicato della UIL del 21 Giugno u.s. in cui nella seconda pagina si cita di un "problema esistente" riguardo la liquidazione delle missioni nella sede di Catania, ritenendo che il periodo è scritto in modo generico e non preciso, mi corre obbligo puntualizzare alcuni aspetti sia per rendere chiaro e non approssimativo il quadro della situazione che per difendere il lavoro degli uffici amministrativi preposti che espletano i compiti assegnati con abnegazione ed efficienza.

Ricordo, solo come breve premessa, che la Sezione di Catania opera su diverse aree (Sicilia, Etna, vulcani Eoliani, vulcani canale Sicilia) in modo multi-disciplinare (sismologia, geofisica, vulcanologia, geochimica, etc) con la gestione di diverse centinaia di stazioni permanenti e di numerosissime e frequenti campagne di misura e manutenzione.

Porto a conoscenza che :

*--> Nell'anno 2005 sono state sviluppate **n. 3300 missioni** (territorio nazionale, all'estero e 80% missioni giornaliere di monitoraggio e non).*

--> Le missioni sui fondi di progetti esterni sono già state tutte liquidate; per quelle recentissime non pagate sono già stati predisposti i mandati e andranno in banca alla prossima apertura della carta contabile (III trim 06).

--> Le missioni su fondi istituzionali sono state liquidate fino a dicembre 2005, mentre quelle del primo trimestre 2006 sono predisposte per il pagamento (appena disponibile l'apertura contabile).

--> Per sopperire ad eventuale ritardi nei pagamenti, è stata sempre data assoluta priorità al pagamento degli anticipi di missione (compatibilmente con la disponibilità di cassa interna e lo stato di apertura carta contabile).

Si puntualizza che:

- Lo sviluppo completo delle missioni viene espletato da una sola unità di personale amministrativo impegnata anche in altre mansioni.

- Il pagamento delle missioni viene effettuato da una sola unità di personale amministrativo impegnata, soprattutto, nella gestione dei progetti esterni e con diversi altri compiti e mansioni.

Non mi risulta che altre sezioni, a cui si fa riferimento comparativo nella nota UIL, abbiano un simile carico di lavoro sopra esposto e/o lo stesso numero limitato di personale amministrativo.

Certo che tutto questo possa servire ad avere un quadro più completo e corretto della situazione, invio cordiali saluti. Alessandro Bonaccorso"

Oltre che dei problemi legati alle più volte richiamate disponibilità di cassa, abbiamo preso atto soprattutto dei periodi da cui si deduce che è necessario un intervento sulle risorse (umane) disponibili, ritenendo le puntualizzazioni inoltrateci dal Direttore molto utili per *cominciare ad affrontare la problematica, che era esattamente quello che ritenevamo necessario si facesse.*

Riteniamo quindi opportuno **girare i chiarimenti alla sede centrale, affinché ne prenda atto e cominci a predisporre i necessari e a nostro avviso ormai non più rinviabili provvedimenti** per rimuovere la strozzatura e risolvere il problema.

La nostra richiesta di "approfondire la questione" non è certamente soddisfatta dalle precisazioni del Direttore: a noi interessa il raggiungimento dell'obiettivo. In ogni caso, ora il problema da risolvere è certamente posto, in termini più chiari, ai vertici dell'INGV, da cui aspettiamo una proposta e una risposta.

UIL PA-UR
Sonia Ostrica


